

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Franco Celio e cofirmatari per la revisione della legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese (estensione dei compiti alla distribuzione e rafforzamento del controllo democratico)

del 23 giugno 2003

In seguito alla bocciatura, lo scorso 22 settembre, del progetto di legge federale sul mercato dell'energia elettrica, il Consiglio di Stato ha ritirato il suo messaggio di modifica della legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese (LAET), che prevedeva la trasformazione dell'Azienda in società anonima e l'avvio di una sua privatizzazione. In tale occasione, la direttrice del Dipartimento finanze ed economia, Marina Masoni, ha pure affermato che il Governo non intende proporre modifiche della LART, in quanto non prevede di estendere gli scopi e le competenze dell'Azienda, oltre che alla produzione e al commercio, anche alla distribuzione.

Se la prima decisione (ritiro del messaggio) è da considerare positiva, la seconda si presta invece ad altre considerazioni. **Alla luce dei problemi che si porranno nei prossimi anni - pensiamo in particolare alla garanzia di approvvigionamento sicuro e a prezzi equi in tutte le località ticinesi, come pure alla necessità di tener conto delle difficoltà che potrebbero porsi ai Comuni al momento della scadenza delle concessioni di privativa e all'esigenza di rafforzare la funzione dell'AET - la valutazione di un'estensione dei compiti dell'Azienda al campo della distribuzione appare opportuna, in quanto consentirebbe di impostare i rapporti Cantone-Comuni sulla base della collaborazione anziché della contrapposizione e rientrerebbe pure negli obiettivi di una politica cantonale attiva in campo energetico, mettendo l'AET in condizione di partecipare ad un possibile polo pubblico di distribuzione di energia, insieme ai Comuni proprietari di aziende produttrici e anche ad altri Comuni, al momento in cui fossero aboliti gli attuali diritti di privativa.**

Alla luce di fatti recenti (pensiamo alla partecipazione dell'AET a TeleTicino e a Metanord senza l'approvazione del Gran Consiglio) e anche in vista di possibili iniziative future dello stesso tipo - v. dichiarazione di intenti per la costruzione di una linea ad alta tensione Mendrisio-Cagno - i sottoscritti deputati ritengono inoltre necessario definire in modo esplicito le competenze del Parlamento.

Per queste ragioni i firmatari della presente iniziativa parlamentare generica chiedono una modifica della legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese, in modo da introdurvi:

1. Il principio della **distribuzione di energia fra gli scopi** dell'AET;
2. **la partecipazione dell'AET alla costituzione di un Ente cantonale di distribuzione dell'energia**, in vista della scadenza delle attuali concessioni;
3. una disposizione che stabilisca i casi in cui **le decisioni circa le partecipazioni dell'AET sono di esclusiva competenza del Parlamento**;
4. delle disposizioni che assicurino la **massima trasparenza sulla formazione dei prezzi** e che assicurino altresì adeguate possibilità di controllo parlamentare dei conti.

Si propone infine di valutare l'opportunità di rivedere il numero dei membri e le modalità di designazione del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda.

Franco Celio

Beretta-Piccoli F. - Bertoli - Butti - Canonica G. -
Carobbio M. - Carobbio W. - Colombo - Croce -
David - Ducry - Ferrari C. - Ghisetta D. -
Guidicelli - Jelmini - Lurati - Maggi - Menghetti -
Orelli - Pellanda - Pelossi - Ricciardi - Savoia